

Rassegna Stampa

Corte dei Conti

COMUNICATO STAMPA N. 52/2011

Audizione della Corte dei conti sul disegno di legge delega fiscale ed assistenziale.

Si è svolta oggi presso la VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati l'audizione della Corte dei conti sul disegno di legge delega per la riforma fiscale e assistenziale.

Il Presidente Luigi Giampaolino ha evidenziato come l'iniziativa del Governo risponda a rinnovate esigenze ed a crescenti preoccupazioni.

Le prime riflettono la diffusa insoddisfazione per un sistema tributario in cui la contraddizione fra un elevato rendimento in termini di gettito e un forte tasso di evasione (fino al 18 per cento del Pil, che vede il nostro paese al secondo posto nella graduatoria internazionale guidata dalla Grecia) alimenta laceranti conflitti distributivi, in presenza di un'elevata pressione fiscale (ormai proiettata oltre il 43 per cento), che colloca l'Italia al 4^o posto nella graduatoria dei ventisette paesi UE, e di una distribuzione del prelievo che penalizza i fattori produttivi rispetto alla tassazione dei consumi, dei patrimoni e delle rendite (l'Italia è al primo posto per il prelievo gravante sui redditi da lavoro e sui redditi d'impresa, al ventiquattresimo posto per il prelievo sui consumi).

Le preoccupazioni traggono, invece, origine dalle forti incertezze che dominano la situazione economica e che rischiano di aggravare gli squilibri di finanza pubblica – dal perdurare di asfittici ritmi di crescita dell'economia ai crescenti vincoli derivanti dall'impennata del debito pubblico.

La valutazione del Presidente Giampaolino è che si è in presenza di un ddl che, pur richiedendo una maggiore precisazione dei criteri direttivi, conserva la sua attualità negli obiettivi di riforma del sistema tributario in linea con le esigenze di ripresa e che richiedi tempi stringenti per l'approvazione anche dei decreti attuativi. Infatti, ha osservato il Presidente della Corte dei conti, i rilevanti effetti finanziari connessi alla delega (4 miliardi per il 2012, 16 per il 2013 e 20 nel 2014, peraltro da anticipare, ai sensi di quanto disposto con le manovre estive) sono già stati incorporati nel quadro di finanza pubblica delineato dalla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011.

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale **FABI Esattoriali**

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Va, pertanto, evitato che risulti inevitabile l'attivazione della clausola di salvaguardia del taglio automatico e lineare delle agevolazioni.

Corte dei conti - Ufficio stampa

- 11 ottobre 2011 –

Legislatura 16° - 6ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 293 del 12/10/2011

FINANZE E TESORO (6ª)

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 2011

293ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

BALDASSARRI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Attilio Befera, direttore dell'Agenzia delle entrate, accompagnato dal dottor Marco Di Capua, direttore Amministrazione e Pianificazione e dalla dottoressa Antonella Gorret, responsabile del settore comunicazione, nonché il dottor Marco Cuccagna e il dottor Renato Vicario rispettivamente direttore generale e vice direttore generale di Equitalia S.p.A.; Danilo Barbi, segretario confederale della CGIL, accompagnato da Riccardo Zelinotti; Maurizio Petriccioli segretario confederale della CISL accompagnato da Angelo Marinelli; Domenico Proietti, segretario confederale della UIL, accompagnato da Enzo Manuali e Maria Chiara Sole; Paolo Varesi, segretario confederale della UGL, accompagnato da Fiovo Bitti e Antonella Marano.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI

Il presidente **BALDASSARRI** fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla riforma fiscale: audizione di rappresentanti dell'Agenzia delle entrate

Il presidente **BALDASSARRI** introduce l'oggetto dell'audizione odierna.

Il dottor BEFERA ritiene opportuno rinviare preliminarmente a un documento scritto, che consegna alla Commissione, per la puntuale elencazione delle misure recentemente introdotte nell'ambito degli accertamenti tributari e per una analitica esposizione dei risultati derivanti dall'attività di contrasto all'evasione e di recupero del maggior gettito.

Successivamente sottopone una serie di proposte operative mirate a incrementare l'efficacia della lotta all'evasione e all'elusione fiscale, la certezza del diritto e l'affidamento dei contribuenti. In particolare auspica l'adozione dei seguenti interventi normativi: una norma antielusiva di carattere generale che, codificando il principio dell'abuso del diritto elaborato dalla giurisprudenza sia interna sia comunitaria, dovrà consentire di contrastare i comportamenti elusivi nell'ambito di tutti i settori impositivi, applicando, al contempo, le medesime garanzie concesse al contribuente previste dall'articolo 37-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973; una norma che introduca una nuova disciplina sull'indeducibilità dei costi da reato, ossia su quelle spese riconducibili a fatti, atti o attività qualificabili come gravi reati. Si tratta di prevedere una disposizione che, da un lato, consenta di sanzionare adeguatamente comportamenti fraudolenti direttamente connessi a reati gravi (quali quelli penali, societari, contro la fede pubblica, usura, mafia e terrorismo) e, dall'altro, sia maggiormente rispettosa del principio di effettività della

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale **FABI Esattoriali**

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

tassazione previsto dall'articolo 53 della Costituzione; infine la revisione delle norme esistenti in materia di *trust* e polizze assicurative private, avente come finalità l'individuazione e l'eliminazione delle asimmetrie attualmente esistenti, che consentono l'utilizzo distorto di tali istituti al solo fine di garantire asistematici risparmi sia in tema di imposte dirette sia indirette.

Gli interventi auspicati, mirando al duplice obiettivo di fornire un quadro normativo più chiaro ai contribuenti e di rafforzare l'efficacia dei controlli fiscali, comporteranno un incremento della *compliance*. Tali misure vanno affiancate da interventi di natura strutturale e normativa finalizzati alla semplificazione e all'aumento di coerenza del sistema fiscale, con sicuri effetti positivi sotto il profilo della riduzione dei costi amministrativi per i contribuenti, cittadini e imprese.

Sottolinea che il contenzioso tributario costituisce un altro tema meritevole di approfondimento. L'Agenzia delle entrate, da circa due anni, ha istituito la Direzione centrale affari legali e contenzioso al fine di potenziare le funzioni di governo del contenzioso e di indirizzo delle strategie difensive. Il ruolo svolto dalla nuova Direzione centrale ha già contribuito a ridurre il numero dei ricorsi in Commissione tributaria provinciale, a incrementare le conciliazioni giudiziali e infine a migliorare gli indici di vittoria. Infatti i ricorsi in Commissione tributaria provinciale sono già diminuiti del 3 per cento nel corso del 2010 e il *trend* decrescente risulta confermato dai dati relativi al periodo gennaio/agosto 2011, in cui si assiste a una diminuzione di circa il 6 per cento. Inoltre le sentenze tributarie di primo e secondo grado e della Cassazione passate in giudicato nel 2009 sono state favorevoli, in tutto o in parte all'Agenzia, nel 59 per cento dei casi; quindi le sentenze definitive totalmente favorevoli ai contribuenti sono state il 41 per cento. Tale rapporto è migliorato di 2 punti nel 2010, arrivando al 61 per cento le sentenze favorevoli all'Agenzia. Ma ancora migliore è l'indice di vittoria per valore, che misura gli importi decisi con sentenze definitive in senso favorevole all'Agenzia rispetto al totale degli importi in contestazione. Tale indice nel 2009 si è attestato al 62 per cento per salire al 70 per cento nel 2010.

Sotto altro profilo osserva che la riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate dello Stato è stata oggetto di una profonda riforma già a partire dalla fine del 2005 e che i suoi risultati possono essere considerati oltremodo positivi. Infatti gli incassi delle somme iscritte a ruolo sono passati dai 3,9 miliardi di euro del 2005 (ultimo anno di completa gestione del sistema da parte dei privati) ai circa 9 miliardi di euro del 2010 e il costo per la fiscalità generale è passato dai circa 500 milioni di euro del 2005 a 0 euro a partire dal 2009.

In conseguenza del forte stato di crisi che sta interessando settori economici e particolari contesti territoriali, si è tentato di assegnare a Equitalia un improprio ruolo di ammortizzatore sociale, cercando di limitarne l'azione di recupero coattivo, anziché intervenire a monte sulle cause strutturali della crisi. Ciò ha determinato alcuni recenti interventi normativi che stanno producendo riflessi negativi sull'andamento dell'attività di riscossione, come testimoniato dalla recente diminuzione degli incassi. Equitalia sta comunque prontamente riorganizzando la propria attività, con l'obiettivo di essere vicina ai debitori, mantenendo, nel contempo, adeguati livelli di riscossione. Dal punto di vista strettamente operativo, il gruppo prosegue nel complesso processo di riorganizzazione societaria, di messa a fattor comune delle banche dati e dei sistemi informativi, di ricerca quotidiana – ai fini della predisposizione dei necessari correttivi – di elementi che possano presentare anche la sola remota possibilità di generare sui debitori conseguenze pregiudizievoli che vadano al di là delle esigenze di pronto recupero. Con la stessa energia si continuerà a perseguire le situazioni evidentemente preordinate alla sottrazione consapevole, se non fraudolenta, dei patrimoni all'azione esecutiva. Naturalmente l'incremento dei volumi riscossi, l'affinamento delle modalità di recupero, la ricerca del massimo grado possibile di *compliance* con i cittadini iscritti a ruolo, l'esigenza di procedere a sempre più sofisticate aggregazioni del parco debitori per meglio calibrare le azioni di recupero, determinano la necessità di investire sui sistemi informativi, sull'organizzazione e sulle risorse umane, senza alterare l'attuale rapporto tra costi e ricavi. Per realizzare tale obiettivo evidenzia la necessità di regole certe e, soprattutto, della fiducia delle istituzioni.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) evidenzia il persistere di significative sacche di evasione in particolari contesti territoriali. A suo parere tale fenomeno non è più tollerabile e ritiene quindi opportuno far sì che l'Agenzia delle entrate disponga di un'adeguata capacità operativa, in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali, per affrontarlo nel modo migliore.

Chiede infine una valutazione su quali strumenti possano promuovere una maggiore diffusione del contrasto di interessi tra le parti di un medesimo contratto, in chiave antievasione, e su come tale

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

obiettivo possa essere conciliato con quello della semplificazione dei rapporti tra fisco e contribuente.

Il senatore **LANNUTTI** (*IdV*) sollecita un parere sul fenomeno per cui numerose imprese italiane (e tra queste anche alcune partecipate dal Ministero dell'economia) decidono di trasferire la propria sede in territori considerati paradisi fiscali e legali.

Chiede poi di specificare la percentuale dell'aggio perc epito dall'Agenzia delle entrate in rapporto al credito tributario riscosso, per verificarne la rispondenza ai parametri previsti dalla normativa antiusura e per evitare il rischio che tali maggiori oneri non ricadano sulla generalità dei contribuenti.

Dopo aver osservato che lo strumento dell'accertamento esecutivo non sembra per la sua natura garantire un'adeguata tutela dei diritti dei contribuenti, chiede infine una valutazione del disegno di legge n. 1551, presentato dal gruppo dell'Italia dei Valori, con il quale si prevede l'obbligo di annullamento in autotutela delle cartelle esattoriali prescritte, facendo infatti presente che continua a persistere il fenomeno delle «cartelle pazze», nonostante se ne sia registrata negli ultimi tempi una significativa riduzione.

Il senatore **BARBOLINI** (*PD*) sollecita una valutazione sull'eventuale presenza di problemi interpretativi e applicativi connessi alle nuove misure in materia di accertamento e riscossione, con particolare riferimento all'esigenza di non sacrificare i diritti dei contribuenti leali. In particolare, evidenzia che il problema concerne l'estensione del regime delle società di comodo, l'introduzione dell'accertamento esecutivo e le modifiche ai parametri degli studi di settore.

Ritiene inoltre opportuno avere una valutazione sul tema della semplificazione dei rapporti tra fisco e contribuenti e chiede se siano allo studio ipotesi di rinvio delle scadenze tributarie, ribadendo il proprio giudizio negativo sulla riforma dell'accertamento e della riscossione delle imposte degli enti locali varata dal Parlamento negli ultimi mesi, dal momento che le nuove procedure introdotte potrebbero comportare problemi di ordine pratico per i contribuenti.

Domanda infine con quali forme si può generalizzare il contrasto di interessi nel sistema tributario e quali sono le tipologie di prestazioni a cui risulterebbe più opportuna l'applicazione dell'istituto. Chiede anche, se già disponibili, i dati sul volume delle spese deducibili e detraibili delle famiglie e sui risultati di gettito della cedolare secca.

Il senatore **CONTI** (*PdL*) ritiene necessaria una valutazione del dottor Befera sugli obiettivi di equità e di sostenibilità del carico fiscale, che dovrebbero rappresentare i cardini di qualsiasi riforma strutturale dell'ordinamento tributario.

Il senatore **COSTA** (*PdL*), pur concordando con l'esigenza di introdurre una norma generale antielusiva in materia di abuso del diritto, chiede se ne è stata già valutata la compatibilità e la coerenza con l'elaborazione che di tale istituto hanno già operato e continuano ad operare la giurisprudenza nazionale e quella comunitaria.

Infine chiede notizie sulle iniziative finalizzate alla formazione professionale dei funzionari che operano nelle strutture periferiche dell'Agenzia delle entrate e pone un quesito sul contenzioso tributario.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI*) sollecita una valutazione sulle concrete possibilità di ottenere significativi miglioramenti sul fronte della semplificazione dei rapporti tra i contribuenti e l'amministrazione finanziaria e sul versante della certezza dei diritti e degli obblighi tributari, nella consapevolezza che l'elevato costo degli oneri burocratici e amministrativi che incombono sulle imprese ne frenano la crescita economica e dimensionale.

La senatrice **LEDDI** (*PD*) chiede se sono stati compiuti progressi nell'ambito dell'attività interpretativa e applicativa delle norme tributarie da parte degli uffici dell'Agenzia delle entrate, con l'obiettivo di pervenire a un livello di interpretazione coerente e uniforme. Formula inoltre un quesito sulla eventuale rimodulazione degli studi di settore nei confronti delle lavoratrici che esercitano attività libero-professionale e che si vengono a trovare in maternità. Sul punto, ma anche in termini più generali, segnala che il presidente dell'ABI, Mussari, ha sottolineato nell'audizione di ieri che allo strumento fiscale non può essere assegnato un ruolo improprio di ammortizzatore sociale, per compensare la mancanza di strumenti di sostegno alle categorie in difficoltà nell'ambito del sistema assistenziale.

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale **FABI Esattoriali**

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Formula infine alcuni quesiti sulla stretta correlazione tra evasione totale e attività di riciclaggio del denaro di provenienza illecita e chiede altresì che siano riferiti i dati sui contribuenti che hanno potuto ottenere benefici fiscali in sede di dichiarazione dei redditi.

Il presidente **BALDASSARRI** concorda innanzitutto con il senatore Conti circa il fatto che una riforma strutturale del fisco dovrebbe perseguire l'obiettivo dell'equità e della sostenibilità del carico tributario. Inoltre, pur ammettendo il raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013, evidenzia che l'enorme volume delle entrate e delle spese totali (pari a 815 miliardi di euro) che si prevedono di realizzare ripropongono la questione dell'equa distribuzione del carico fiscale e il persistere di sprechi e inefficienze all'interno della spesa pubblica. Pertanto le somme recuperate a partire dal 2013 dalla lotta all'evasione e la stessa riduzione della spesa dovrebbero concorrere in via principale e per evidenti motivi di equità sociale alla diminuzione della pressione fiscale sulle categorie maggiormente colpite.

Formula quindi alcuni quesiti sull'opportunità di introdurre il conflitto di interessi soprattutto in alcuni ambiti, considerando altresì il fatto che l'eventuale introduzione di nuove fattispecie di deduzione e di detrazione fiscale non comporta necessariamente effetti di minor gettito, come dimostra l'esempio della detraibilità delle spese per le ristrutturazioni edilizie.

Chiede inoltre se sia possibile utilizzare strumenti atti a garantire una riduzione del contenzioso tributario e ad accrescere il numero delle sentenze favorevoli, attraverso uno *screening* preliminare delle caratteristiche e dell'importo di ciascuna controversia.

Indi sottolinea che l'accertamento esecutivo, nella misura in cui impone il pagamento di un tributo prima ancora che sia definito il primo grado di giudizio, appare lesivo dei diritti di difesa del contribuente e non si concilia con le garanzie di uno stato di diritto. Infine chiede un'informazione a proposito dell'eventuale riapertura dei termini per gli accertamenti tributari nei confronti dei soggetti che si sono avvalsi del condono del 2002, facendo presente che la materia è oggetto di un intervento da parte del decreto-legge n. 138 del 2011.

Il dottor BEFERA svolge le proprie considerazioni sullo strumento del contrasto di interessi, rilevando che esso è già previsto in numerosi casi dall'ordinamento tributario italiano, anche se non è al momento un istituto di carattere generale. Elenca quindi una serie di ragioni che motivano il suo giudizio di contrarietà alla generalizzazione di tale istituto: a suo avviso, infatti, sarebbe un errore culturale e politico voler affidare la lotta all'evasione all'etica della convenienza da parte dei contribuenti, poiché in tal modo lo Stato rinuncerebbe a una significativa quota dei tributi dovuti, soltanto per recuperare una parte dell'imponibile non dichiarato. Evidenzia infatti che l'Agenzia delle entrate dispone di una serie di strumenti operativi che consentono un controllo efficace sulle attività delle persone fisiche, anche attraverso verifiche mirate sui loro movimenti finanziari.

Per converso reputa ingiustificati i rilievi critici che sono stati espressi a proposito dell'accertamento esecutivo, rilevando che si tratta di uno strumento pienamente in linea con i principi del sistema tributario e che non ha un impatto stravolgente sui diritti dei contribuenti.

Infine svolge le proprie considerazioni sulla semplificazione degli oneri formali a carico delle imprese, riconoscendone l'importanza al fine di ridurre i costi operativi e i motivi di contenzioso. Successivamente si sofferma sulle agevolazioni fiscali in generale e in particolare sulle misure di favore per le donne lavoratrici. Al di là di tali questioni particolari, specifica che l'obiettivo di una maggiore adesione spontanea agli obblighi tributari postula un rapporto di fiducia e di collaborazione tra i contribuenti e il personale dell'Agenzia delle entrate, dando quindi conto degli sforzi compiuti e dei progressi registrati su tale fronte. Risponde poi al quesito della senatrice Leddi sul problema dell'uniformità dell'interpretazione delle norme tributarie.

Il senatore **LANNUTTI** (*IdV*) chiede nuovamente notizie sull'aggio incassato dall'Agenzia delle entrate in sede di riscossione dei crediti tributari, rispetto al loro importo originario.

La senatrice **SPADONI URBANI** (*PdL*) chiede a quanto ammontano i costi sostenuti dall'Agenzia delle entrate per il recupero delle somme non versate rispetto al credito oggetto di riscossione.

Il dottor BEFERA anticipa alcuni elementi di risposta e si riserva di fornire informazioni più dettagliate per iscritto.

Il presidente **BALDASSARRI**, considerato che è programmata a seguire l'audizione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, ritiene opportuno concludere l'audizione dell'Agenzia delle entrate, ringraziando il dottor Befera per la sua disponibilità e invitandolo a fornire ulteriori risposte per iscritto. Dichiara quindi conclusa l'audizione e avverte che la documentazione acquisita

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale **FABI Esattoriali**

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

nel corso della seduta sarà disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina web della Commissione.

la Repubblica **TORINO.it**

Fisco: Befera, buoni risultati da task force su tassazione uniforme

La task force attivata in via sperimentale lo scorso novembre dall'Agenzia delle entrate per garantire una tassazione uniforme degli atti in tutta Italia "ha posto fine al turismo fiscale alla ricerca dell'ufficio dove si tassa di meno".

Lo ha sottolineato il direttore generale dell'Agenzia, Attilio Befera che intervenendo al 46° congresso nazionale del Notariato ha ricordato che nell'attività sono impegnati una quarantina di giovani ancora in fase di formazione.

Quanto al vademecum sulla tassazione degli atti, realizzata con il Notariato romano, Befera ha evidenziato che "pur ancora migliorabile, sarà esteso a tutta l'Italia", annunciando che buona parte degli 800 giovani che saranno assunti con il prossimo concorso saranno impiegati in questo compito.

- 13 ottobre 2011 -

ilsole24ore.it

Bankitalia: reintrodurre l'ici sulla prima casa, troppe tasse sul lavoro

«Sarebbe necessaria una riflessione sull'opportunità di reintrodurre l'abitazione principale fra gli immobili soggetti a imposta, in particolare all'ici». Le imposte sulla proprietà immobiliare rappresentano infatti "il perno della fiscalità locale" nella maggior parte dei paesi. Lo ha detto il capo della Ricerca Economica della Banca d'Italia, Daniele Franco, nel corso di una audizione al Senato.

Il capo del Servizio Studi ha anche detto che «la pressione fiscale in Italia è elevata sia nel confronto storico sia in quello internazionale. Nel prossimo triennio è destinata a crescere ulteriormente per effetto delle misure di aumento delle entrate incluse nei provvedimenti di consolidamento dei conti pubblici approvati nel corso dell'estate».

Dopo essere rimasta sostanzialmente stabile nella prima parte dello

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

scorso decennio «la pressione fiscale - ha aggiunto - è aumentata nel biennio 2006-07 per effetto principalmente di misure discrezionali. Nel 2008-09 è rimasta stabile intorno al 43 per cento. Nel 2010 è leggermente scesa (al 42,6 per cento) per il venire meno di alcune entrate straordinarie in conto capitale; resta prossima ai livelli massimi del dopoguerra».

Peggiorano le aspettative delle imprese sulla situazione economica nel terzo trimestre. È quanto emerge dall'Indagine di Bankitalia sulle aspettative di inflazione e crescita, a cui hanno partecipato 486 imprese con almeno 50 addetti, di cui 279 operanti nell'industria e 207 nel settore dei servizi.

A segnalare un deterioramento della situazione generale sono circa due terzi delle imprese; il saldo percentuale rispetto a coloro che ne riportano un miglioramento è aumentato a 62 punti (dai 14 del precedente sondaggio).

Nessun miglioramento nei prossimi mesi per metà delle imprese

La quota di aziende che indica un inasprimento della situazione economica generale è più marcata al Nord, nel terziario o tra quelle di media e grande dimensione. Oltre metà delle imprese, inoltre, attribuisce probabilità nulla al verificarsi di un miglioramento nei prossimi tre mesi contro il 41,8% della precedente inchiesta.

Il crescente pessimismo coinvolge anche le aziende esportatrici. Anche i giudizi sull'andamento della domanda per i propri prodotti negli ultimi tre mesi si sono deteriorati: il saldo tra le risposte di aumento e di diminuzione è tornato negativo (-22,2 punti percentuali, contro +3,1 nell'inchiesta di giugno).

Risultano meno penalizzate le imprese industriali e quelle di maggiore dimensione. Il 24,2% delle imprese esportatrici ritiene che sia diminuita la domanda dei propri prodotti sui mercati esteri, contro una quota del 20,1 che ne indica un aumento. Il saldo è negativo per 4,1 punti percentuali contro i 22,8 punti di giugno. Anche le attese per i prossimi tre mesi sono diventate meno favorevoli: l'incidenza delle imprese esportatrici che prevede un aumento della domanda di fonte estera si è ridotta al 21,6% dal 35%, a fronte di un incremento di quella delle aziende che ne anticipa una flessione, al 18% dal 5,6%. Rispetto alla precedente inchiesta è più che raddoppiata la quota di aziende che si attende un peggioramento delle condizioni operative nei prossimi tre mesi (al 31,8% dal 18,4%), mentre si è ridotta al 3,8% dal 15,7% l'incidenza dei giudizi di miglioramento.

Peggiorano anche le condizioni di accesso al credito

Dall'indagine di Bankitalia emerge anche un peggioramento delle condizioni di accesso al credito delle imprese. È quasi raddoppiata, al 28,6 per cento dal 15,2 della precedente inchiesta, la quota delle imprese per le quali le condizioni sono peggiorate negli ultimi tre mesi; solo il 3,4 per cento le

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fab.esattoriali.news@gmail.com

giudica migliorate. Oltre la metà delle aziende ritiene che le condizioni per investire siano peggiorate. Rispetto alla precedente rilevazione, il saldo negativo tra giudizi di miglioramento e di peggioramento è fortemente aumentato (-44,2 punti percentuali da -11,3). Oltre la metà delle aziende (57,1 per cento) giudica rilevante l'impatto sulle condizioni per l'investimento della maggiore incertezza dovuta alle turbolenze nei mercati finanziari; solo il 9,2 per cento lo ritiene trascurabile.

- 13 ottobre 2011 -